

## FLASH DI SCENARIO

### Pil 2019, modesta crescita in tutta Italia. Nord meglio

**+0,5%**Il Pil nel Nord-est nel  
2019 (media Italia  
+0,3%)

ITALIA

Nel 2019 la crescita del Pil è leggermente superiore alla media nazionale nel Nord-est (+0,5%) e nel Nord-ovest (+0,4%), Il Centro e il Mezzogiorno registrano il medesimo tasso di crescita (+0,2%), di poco inferiore alla media nazionale (+0,3%). L'occupazione segna l'incremento più marcato nel Nord-est (+1,2%), grazie soprattutto alla crescita nel settore degli altri servizi (+2,6%). Nelle regioni del Mezzogiorno si registra l'aumento dell'occupazione più contenuto (+0,2%), condizionato essenzialmente dalla flessione dell'industria (-0,5%).

*Istat, 30 giugno 2020*

### Istat, a giugno cresce la fiducia di consumatori e imprese

**65,4**L'indice di fiducia  
delle imprese a  
giugno, in rialzo dal  
52,7 di maggio

ITALIA

A giugno l'Istat rileva un miglioramento, rispetto al mese di maggio, sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 94,3 a 100,6) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 52,7 a 65,4). In particolare, nell'industria l'indice di fiducia del settore manifatturiero sale da 71,5 a 79,8 e nelle costruzioni aumenta da 108,4 a 124,0. Per il comparto dei servizi, si evidenzia una risalita dell'indice sia nei servizi di mercato (da 38,9 a 51,7) sia nel commercio al dettaglio (l'indice passa da 68,0 a 79,1). Per quanto attiene alle componenti dell'indice di fiducia, nell'industria manifatturiera migliorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese di produzione.

*Istat, 26 giugno 2020*

### Federmeccanica, un'impresa su tre pronta a tagli sul lavoro

**-54,6%**La produzione  
metalmeccanica ad  
aprile su febbraio

ITALIA

Complessivamente i volumi di produzione metalmeccanica realizzati nel mese di aprile risultano più che dimezzati (-54,6%) rispetto a febbraio. A registrare il crollo è l'indagine congiunturale di Federmeccanica. Risultato peggiore delle dinamiche produttive dell'intero comparto industriale, diminuite nello stesso periodo del 42,1%. La fase recessiva dovrebbe protrarsi anche nel corso del secondo trimestre, con il 34% delle aziende che ritiene di dover ridimensionare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

*ANSA, 25 giugno 2020*

## Speaker della settimana

**CHRISTINE LAGARDE, Presidente della BCE**

«Il peggio della pandemia, con tutte le cautele del caso, dovrebbe essere passato. Ma il recupero sarà una questione complicata. Non ci sarà un ritorno alla normalità immediato, anche perché il risparmio è cresciuto notevolmente negli ultimi due mesi ma ci vorrà un po' prima che si traduca in investimenti e spese. Le banche centrali hanno risposto massicciamente alla sfida posta dalla pandemia di COVID-19, e non ho dubbi sul fatto che dobbiamo usare tutti gli strumenti disponibili»

*28 giugno 2020*

## I primi effetti del covid-19 sul mercato del lavoro in Veneto

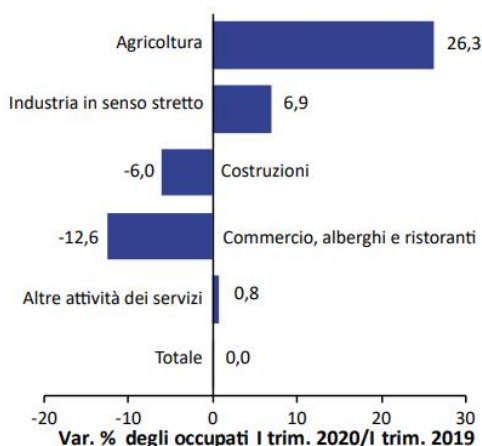
Dopo un 2019 positivo, seppur con alcune criticità conclamate, i primi mesi del 2020 con l'insorgere dell'emergenza sanitaria hanno decretato una forte inversione di tendenza. Le chiusure di molte attività economiche e il blocco degli spostamenti, misure indispensabili per il contenimento del contagio, hanno portato grosse ripercussioni per l'economia e il mercato del lavoro. I primi dati sulle forze lavoro diffusi da Istat mostrano solo in parte il contraccolpo subito dalle aziende e dalla popolazione (gli effetti saranno più evidenti a partire dal prossimo trimestre): **in Veneto nel primo trimestre del 2020 il tasso di occupazione rimane stabile rispetto allo stesso periodo del 2019, cala il tasso di disoccupazione, ma aumenta l'inattività.**

L'analisi per settore di attività chiarisce meglio i termini del problema: **i primi mesi del 2020 sono stati particolarmente gravi per il settore del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, che ha impiegato il 13% degli occupati in meno rispetto ai primi mesi del 2019, così come il settore delle costruzioni (-6%).** Industria in senso stretto e agricoltura hanno retto meglio lo shock (occupati rispettivamente +7% e +26%). Il calo occupazionale è dettato principalmente dalle mancate assunzioni dei lavoratori precari e stagionali: secondo i dati di Veneto Lavoro, **ad aprile 2020 i contratti di lavoro a tempo determinato sono crollati del 32% rispetto ad aprile 2019 e, fra questi, gli stagionali sono stati i più colpiti (-41%).**

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate ad aprile forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale che stiamo affrontando; **in tutto il 2019 erano state concesse nella nostra regione 17 milioni di ore: nel solo mese di aprile ne sono state autorizzate 113 milioni.** Anche in questo caso, il settore che ha registrato una congiuntura più sfavorevole è quello degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle attività similari; per questi lavoratori, nel solo mese di aprile 2020 sono state concesse il triplo delle ore di tutto il 2013, l'anno più duro della crisi economica per il settore.

### SHOCK PER I LAVORATORI PRECARI E PER IL TURISMO, BOOM DI RICHIESTE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

In Veneto, diminuiscono gli occupati del commercio, alberghi, ristoranti e delle costruzioni



Alcuni indicatori del mercato del lavoro

	I trim. 2019	I trim. 2020
<b>Veneto</b>		
Tasso di occupazione	67,5	67,4
Tasso di disoccupazione	6,2	5,2
Tasso di inattività	28,0	28,8
<b>Italia</b>		
Tasso di occupazione	58,2	58,4
Tasso di disoccupazione	11,1	9,4
Tasso di inattività	34,4	35,3

Cassa Integrazione guadagni: ore autorizzate in Veneto

Anno 2019:  
17 milioni  
(ore)

Aprile 2020:  
113 milioni (ore)

Ordinaria:  
100 milioni

Straordinaria:  
0,9 milioni

In deroga:  
12 milioni

Precari più colpiti dall'emergenza sanitaria

Veneto - Occupati (*)	Aprile 2019	Aprile 2020	Var. %
Con contratto di apprendistato	72.073	70.535	-2,1
Con contratto a tempo determinato	176.317	120.761	-31,5
- di cui stagionali	50.149	29.755	-40,7
Con contratto di lavoro intermittente	45.230	40.897	-9,6
<b>Totale</b>	<b>293.620</b>	<b>232.193</b>	<b>-20,9</b>

(\*) Si confrontano gli occupati presenti il 19/04/2019 con quelli presenti il 17/04/2020 a partire dalle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro

## Coronavirus. Politiche di bilancio espansive, ma attuazione lenta

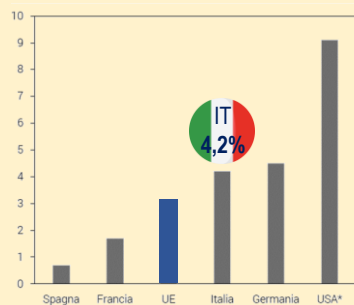
Il blocco dell'offerta e il crollo della domanda causati dall'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del COVID-19 hanno fatto sprofondare le imprese in una **drammatica crisi di liquidità**: le mancate entrate connesse alla compressione dei fatturati non consentono di coprire le spese indifferibili, mettendo a repentaglio la sopravvivenza di intere filiere.

Per far fronte agli effetti di questo shock, che non ha eguali, per intensità e diffusione, i governi nazionali hanno adottato nei primi mesi dell'emergenza **politiche di bilancio discrezionali espansive** con l'obiettivo di potenziare i sistemi sanitari; preservare il tessuto produttivo evitando che una crisi temporanea di liquidità finisca per diventare una crisi di solvibilità e salvaguardare il reddito disponibile delle famiglie per sostenere la domanda aggregata.

Per quanto riguarda l'Italia, l'ammontare delle misure adottate, sia in termini di impulso fiscale che in termini di liquidità, è al di sopra della media UE. La tipologia di interventi previsti è largamente in linea con quella dei paesi considerati. Il punto critico della risposta italiana sono i tempi di adozione e implementazione delle misure. Il ritardo è ampio rispetto agli altri paesi considerati e in grado di compromettere l'efficacia delle misure adottate che, in una fase emergenziale come quella attuale, necessitano di una trasmissione quasi immediata al sistema economico.

### MISURE DI IMPULSO FISCALE<sup>1</sup>

Impulsi fiscali dei principali Paesi (valori in % del PIL 2019)



\* Stime Bruegel.

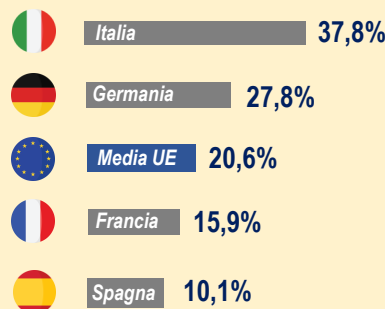
L'ammontare dell'impulso fiscale adottato in Italia è superiore alla media UE (3% del PIL del 2019).

<sup>1</sup> Quelle misure che i beneficiari non dovranno rimborsare, quali gli interventi per sostenere il reddito dei lavoratori; sussidi e trasferimenti a imprese e cittadini; potenziamento del sistema sanitario.

Fonte: CSC, giugno 2020

### MISURE DI LIQUIDITÀ<sup>2</sup>

Misure di liquidità dei principali Paesi (valori in % del PIL 2019)



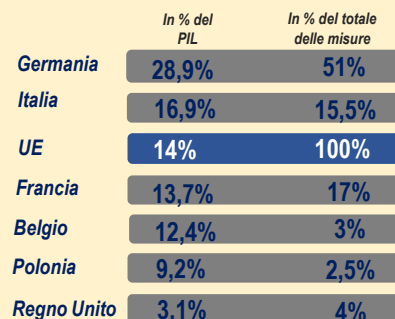
Sulla liquidità, l'Italia primeggia con un ammontare massimo potenzialmente utilizzabile pari al 37,8% di PIL.

<sup>2</sup> Quelle misure che i beneficiari sono tenuti a ripagare, quali la sospensione e il rinvio dei versamenti fiscali, contributivi e assicurativi, i prestiti e le garanzie statali per fornire liquidità alle imprese.

Fonte: CSC, giugno 2020

### MISURE A FAVORE DELLE IMPRESE<sup>3</sup>

Aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea nel regime temporaneo (fino al 16 maggio 2020)



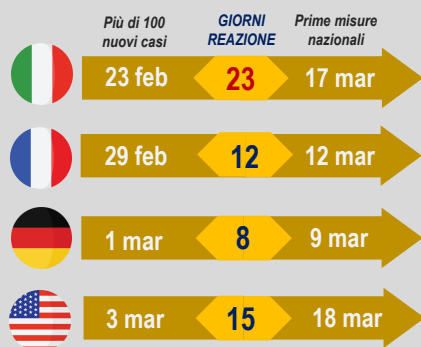
L'ammontare maggiore di aiuti destinati alle imprese riguarda la Germania, seguita dall'Italia

<sup>3</sup> Misure che i governi hanno notificato alla Commissione europea nell'ambito del regime temporaneo sugli aiuti di Stato, previsto per fronteggiare l'emergenza connessa agli effetti legati alla diffusione del virus.

Fonte: CSC, giugno 2020

### TEMPI DI REAZIONE DEI GOVERNI

Giorni trascorsi dai primi 100 casi cumulati accertati COVID ai primi provvedimenti presi dai governi



L'Italia, che per prima ha registrato il diffondersi dell'epidemia, superando i 100 nuovi casi già il 23 febbraio, ha avuto un tempo di reazione più lungo.

Fonte: CSC, Giugno 2020

### TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE MISURE IMPULSO FISCALE

SUSSIDI PER PICCOLE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI



FONDO DI SOLIDARIETÀ PER PICCOLE IMPRESE E AUTONOMI



Il punto critico della risposta italiana sono i tempi di implementazione delle misure. Il ritardo è ampio e compromette l'efficacia delle misure adottate.

Fonte: CSC, Giugno 2020

### TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE MISURE DI LIQUIDITÀ



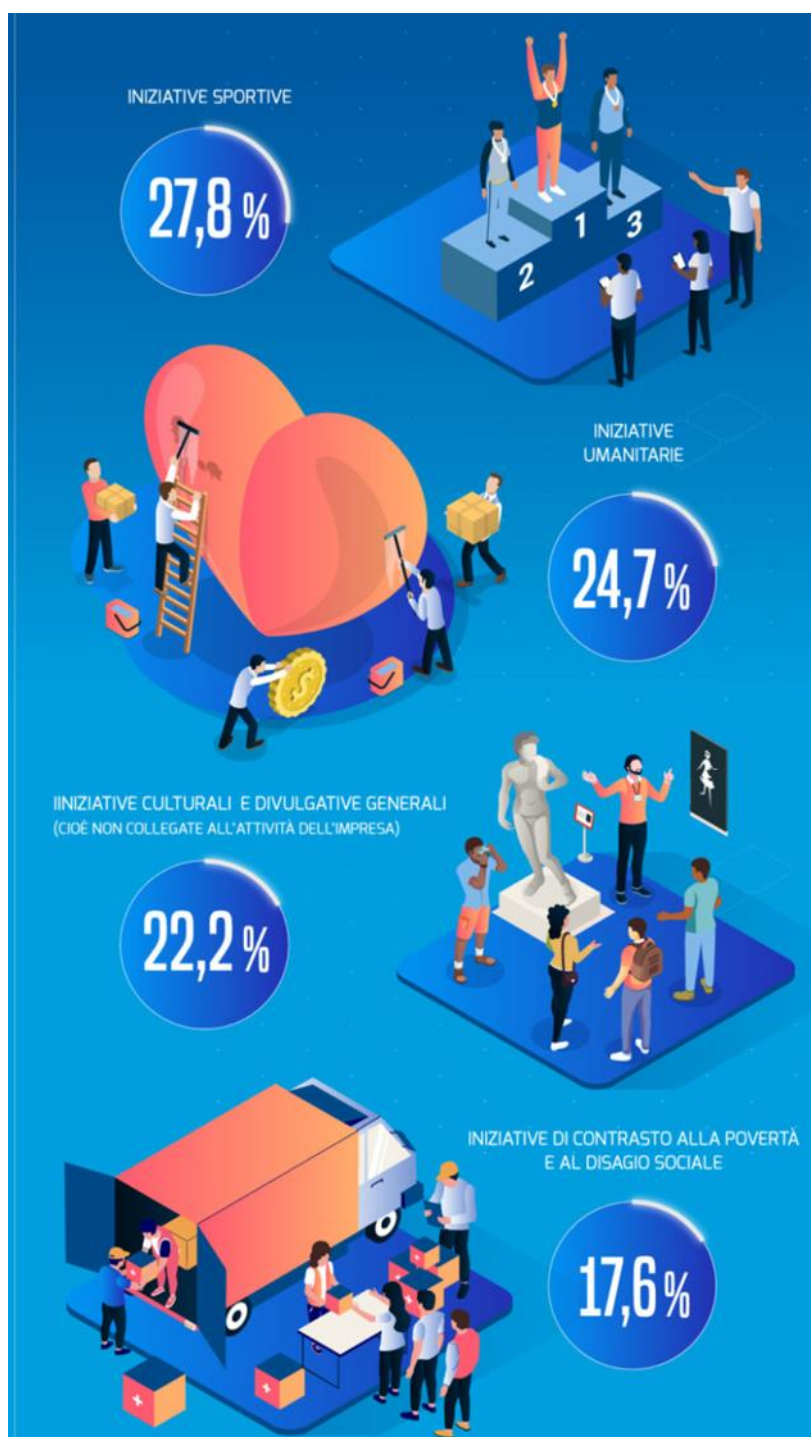
Per quanto riguarda la capacità di far arrivare liquidità alle imprese, sotto forma di prestiti e di garanzie, le differenze appaiono ancora più ampie.

Fonte: CSC, Giugno 2020








# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## Sostenibilità sociale nelle imprese: iniziative di interesse collettivo

Nell'ambito del rapporto con altri soggetti e con il territorio, quasi un terzo (31,3%) delle imprese intervistate ha dichiarato di impegnarsi in iniziative di interesse collettivo esterne all'impresa attraverso iniziative sportive (27,8%), iniziative umanitarie (24,7%), iniziative culturali e divulgative generali (non collegate cioè all'attività dell'impresa) e in iniziative di contrasto alla povertà e al disagio sociale (17,6%).



# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia	
 <b>PIL</b>	n.a	+0,4% (2019)	+0,1% (2019)	
 <b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-3,41% (I Trim 20/I Trim 19)	-7,6% (I Trim 2020/I Trim 19)	-42,5% (Aprile 2020/Aprile 2019)	
 <b>EXPORT</b>	+0,8% (2019/2018)	+1,3% (2019/2018)	+2,3% (2019/2018)	
 <b>IMPORT</b>	+3,3% (2019/2018)	-0,6% (2019/2018)	-0,7% (2019/2018)	
 <b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	69,8% (2019)	67,5% (2019)	59% (2019)	57,9% (Aprile 2020)
 <b>DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)</b>	4,6% (2019)	5,6% (2019)	10% (2019)	6,3% (Aprile 2020)
 <b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	15,4% (2019)	18,2% (2019)	29,2% (2019)	20,3% (Aprile 2020)

## CLASSIFICA VERONA

- 1° Interporto Europeo (2018)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2018)
- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (ISTAT, dati 2016)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2019)
- 1° Provincia del triveneto 7ª in Italia per val. produzione (2017 AIDA)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 2° Provincia Veneto per marchi e brevetti registrati (2017, CCIAA VR)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2019, Registro Imprese)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2019)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° Provincia che è uscita velocemente dalla crisi (2016, Prometeia)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2019)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2019	2020	2021
<b>PIL</b>	0,3	-9,6	5,6
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	1,2	-14,2	8,4
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	9,9	11,1	11,2
<b>Prezzi al consumo</b>	0,6	-0,5	0,5
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	1,6	11,1	5,6
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	134,8	159,1	155,4

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL

## CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (Sole 24 Ore 2019)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Sole 24 Ore 2019)
- 1° Paese nel mondo per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (Ansa 2018)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 5° Paese del Mondo per Surplus commerciale (2019)
- 13° Paese per reputazione (Country RepTrack 2018)
- 54° Paese per corruzione (CPI 2017, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2017)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 30° posto classifica global innovation index (2019)